

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PROTEZIONE, PROMOZIONE E SOSTEGNO
DELL'ALLATTAMENTO AL SENO
ASL DI MILANO
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Onlus

PREMESSO CHE

L'allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi assicura una crescita, uno sviluppo e una salute ottimali e rappresenta la norma e il modello di riferimento rispetto al quale tutti i metodi alternativi di alimentazione devono essere misurati in termini di crescita, salute, sviluppo e di qualsiasi altro esito a breve o lungo termine. Dopo quest'età l'allattamento al seno, con l'aggiunta di alimenti complementari appropriati, continua a contribuire alla crescita, allo sviluppo ed alla salute del lattante e del bambino.

Tutte le donne e i loro partner hanno il diritto di ricevere informazioni chiare e imparziali in modo che possano fare una scelta pienamente informata su come nutrire e accudire i propri figli, nel rispetto della diverse etnie e culture.

Tutti gli operatori devono ricevere una formazione adeguata in tema di allattamento al seno e di alimentazione infantile, secondo il proprio ruolo professionale, in modo da fornire una consulenza competente, coerente, basata sulle evidenze scientifiche, indipendenti da interessi commerciali.

Le azioni volte ad aumentare i tassi dell'allattamento al seno nella popolazione non apportano solo benefici di salute per bambino, madre e società legati all'aspetto nutrizionale, ma sono anche in grado di favorire la relazione madre-bambino e i processi di attaccamento agendo sull'*empowerment* dei genitori e sulle competenze del bambino (sostegno della genitorialità).

La decisione di allattare al seno è però fortemente influenzata dalle norme sociali e dalle credenze e valori delle donne e di chi sta a loro vicino. Una volta che la decisione di allattare è stata presa, la continuità e la qualità assistenziale, in particolare alla nascita e nell'immediato post-partum, è di vitale importanza per stabilire e mantenere l'allattamento materno. La tutela dell'allattamento al seno va quindi ben oltre l'aspetto nutrizionale, poiché la sua realizzazione richiede la messa in atto di una serie di interventi che vanno a soddisfare anche altri bisogni di salute del bambino, della madre e della famiglia e devono prevedere un riorientamento delle pratiche assistenziali dell'ospedale e del territorio, che devono agire in sinergia sul percorso nascita.

La prevalenza dell'allattamento al seno rappresenta quindi un indicatore strategico delle competenze culturali ed organizzative di un sistema sanitario interessato a proteggere la salute dell'infanzia, promuovere il benessere delle famiglie e sostenere le scelte informate dei cittadini in tema di salute (*empowerment* di comunità).

CONSIDERATO CHE

1. L'Assemblea Mondiale della Sanità sollecita gli Stati Membri ad attuare urgentemente una politica per l'alimentazione dei neonati e dei bambini, garantendo a tutte le madri un sostegno qualificato per iniziare e mantenere l'allattamento al seno in maniera esclusiva per sei mesi e complementare fino a due anni ed oltre.
2. Il Consiglio esecutivo dell'UNICEF Internazionale conferma tra le priorità 2002-2005 la salute dell'infanzia e la nutrizione, con particolare attenzione ai bambini sotto i tre anni di vita, rafforzando la capacità delle famiglie di assistere i bambini e migliorando l'accesso ai servizi di base di buona qualità.
3. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, secondo quelle indicazioni, promuove intese con Regioni e Istituzioni per la promulgazione di leggi e programmi per la promozione dell'allattamento al seno e la diffusione di specifici progetti negli ospedali (Iniziativa Ospedali Amici dei Bambini - BFHI) e nelle aziende sanitarie locali (Iniziativa Comunità Amica dei Bambini per l'allattamento materno – BFCI), che devono agire in sinergia sul percorso nascita per riorientare le pratiche degli operatori e dei servizi per madri e bambini.
4. Il Ministero nelle linee di indirizzo nazionali sostiene che la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno è uno degli interventi di salute pubblica più rilevanti in termini di efficacia e di rapporto costi/benefici e riconosce che l'allattamento al seno è un diritto fondamentale dei bambini e che è un diritto delle mamme essere sostenute nella realizzazione del loro desiderio di allattare, nel rispetto delle diverse culture e nell'impegno a colmare ogni tipo di disuguaglianze;

5. Dal 1999 è attivo nell'ASL di Milano, nell'ambito delle attività dei Consulitori Familiari integrati, un progetto della Direzione Strategica sull'allattamento al seno, in collaborazione con UNICEF Italia, i punti nascita cittadini, i medici e i pediatri di famiglia, il volontariato locale, altri servizi per l'infanzia, atto a mettere in pratica gli interventi di provata efficacia disponibili, in particolare promuovendo l'Iniziativa Ospedali Amici dei Bambini negli ospedali di riferimento per la popolazione e attuando come prima ASL in Italia l'Iniziativa Comunità Amica dei bambini nel proprio territorio di competenza.
6. Per l'efficacia delle azioni attuate, l'ASL di Milano è riconosciuta da UNICEF Italia come capofila nazionale nei progetti sull'allattamento a livello territoriale ed è la prima ASL italiana che ha ricevuto il certificato di impegno di Comunità Amica dei Bambini per l'allattamento materno.
7. Nel 2008 ASL di Milano ha partecipato al progetto nazionale "Genitori più" e alla valutazione prevista dal progetto che si è rivelata come una struttura in grado di promuovere una buona genitorialità istituzionale, in grado di sviluppare l'*empowerment* delle famiglie che si riferiscono ai servizi territoriali.

SI CONVIENE DI

rafforzare in modo formale la collaborazione già attiva da molti anni tra ASL di Milano e Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus con i seguenti obiettivi:

1. attuazione dell'Iniziativa Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno in ASL di Milano fino alla fase del riconoscimento di Comunità Amica;
2. promozione dei progetti BFHI e BFCI a livello locale attraverso i rispettivi comitati regionali e provinciali da un lato e i referenti regionali ASL dall'altro;
3. impegno comune per lo sviluppo di programmi e progetti concordati e patrocinio di iniziative inerenti al sostegno della genitorialità, alla promozione e alla tutela dei diritti e della salute materno-infantile;
4. presenza nelle iniziative istituzionali promosse da entrambi concernenti la Protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno e i Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
5. pubblicazioni concordate e link reciproci sulle pagine web;
6. partecipazione stabile di un referente ASL – individuato nella dr.ssa Maria Enrica Bettinelli - all'attività della Task Force UNICEF Italia come coordinatore delle attività inerenti l'Iniziativa Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno, in particolare per le attività di monitoraggio e valutazione previste dal Progetto di Ricerca ASL/UNICEF/IRCSS Burlo Garofalo-TS "Comunità Amica dei Bambini per l'Allattamento Materno".

In particolare, la collaborazione sarà incentrata sui seguenti temi:

- la Protezione, Promozione e Sostegno dell'allattamento al seno, con l'impegno dell'ASL a sviluppare, insieme a UNICEF Italia, strumenti per il progetto Comunità Amica dei Bambini BFCI, a sperimentare il percorso a *step* per il riconoscimento, fornendo una modellistica organizzativa utile all'attuazione del progetto in altre realtà nazionali che sia supportata da dati epidemiologici, relativi in particolare ai rapporti fra i servizi e le famiglie e ai bisogni prioritari nell'area delle cure primarie. In questo ambito verrà promosso dall'ASL il rispetto del Codice internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e successive risoluzioni dell'Assemblea Mondiale di Sanità nel contesto più ampio della tutela dei diritti materno – infantili;
- il Sostegno alla Genitorialità: supporto ad iniziative e sviluppo di interventi concreti e strutturati di accompagnamento alle famiglie di nuova formazione, con particolare riguardo a esperienze di cui siano misurabili i risultati utili all'*empowerment* delle famiglie e della comunità.

Per l'attuazione di tale protocollo viene istituito un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti per ciascun soggetto, nello specifico:

- Per la ASL di Milano: il Direttore del Dipartimento A.S.S.I. (Roberto Calia), il Direttore del Dipartimento Cure Primarie (Gemma Lacaia), il Responsabile del Settore materno-infantile (Maria Enrica Bettinelli) e il Responsabile del Settore Promozione Salute (Anna Silvestri) dell'Area Progetti Strategici, Ricerca e Sviluppo, *in staff* al Direttore Generale.
- Per l'UNICEF: Il Presidente del Comitato Provinciale di Milano per l'UNICEF (Fiammetta Casali), il Coordinatore della *Task Force* UNICEF sugli Ospedali Amici dei bambini (Leonardo Speri).

Eventuali variazioni nei componenti del Gruppo di lavoro verranno prontamente comunicate.

Annualmente verrà realizzata una valutazione congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo.

Sottoscritto a Milano, il 26 maggio 2010

Walter Locatelli
Direttore Generale
ASL di Milano

Roberto Salvan
Direttore Generale
Comitato Italiano per l'UNICEF